

SE ascoltiamo l' Autor Franzese della Lega di Cambrai , fu ricuperata Padova dall'armi Venete nel dì 18. di Giugno. La verità si è , che sì bel colpo riuscì loro nel dì 17. di Luglio di quest' Anno , correndo la festa di Santa Marina , poi da lì innanzi , ed anche ogidì , molto solennizzata in Venezia per memoria di questo avvenimento , che fu il principio del risorgimento della Repubblica . Così ha il Bembo ^(a) , il Guicciardino ^{(a) Bembo;} ^(b) Guicciardin. , Pietro Giustiniano ^(c) , la Storia Veneta manoscritta ^(d) . Nell'altra Storia Veneta , scritta a penna , che è di un Autor Padovano , il ^{(e) Giustinian} quale si trovò presente a questi fatti , è scritto ^(e) : *Questo fu a dì 17. del Rer. Venet. Mese di Luglio , Anno di nostra Salute 1509. giorno di Santa Marina in Vene. MSta:* Martedì : che tale appunto , secondo la Lettera Dominicale G. fu il dì 17. di quel Mese ; e non già del 1510. come per errore si legge negli Almanacchi di Venezia . Nè si dee tacere , avere quest' ultimo Storico con gran franchezza attribuito a un tradimento di *Costantino Despota* della Morea , che comandava allora le soldatesche Italiane di Massimiliano , il riacquisto di Padova fatto da i Veneziani . Pretende egli , che *Papa Giulio* avesse già riconosciuto , essere il meglio della Chiesa , e dell'Italia , che si conservasse la Repubblica di Venezia , per opporla non meno a i Turchi , che alle Potenze Cristiane , le quali venivano a conculcare e mettere in ceppi le Provincie Italiane : laonde dati ordini segreti ad esso Costantino di favorir sotto mano i Veneti , il mandò a Trento a *Massimiliano Cesare* con cinquanta mila Ducati per follecitarlo a calare in Italia , per paura che i Franzesi non prendessero il rimanente dello Stato Veneto . Fu inviato costui a Padova colle genti Imperiali . Per quanto que' Padovani , che amavano il nome Imperiale , lo scongiurassero di non ispogliar la Città dell' opportuno presidio volle egli andare a campo ad Asolo . Crebbero le apparenze , che Padova fosse in pericolo ; ma per quanto anche i suoi Capitani , cioè Pandolfo Malatesta , Lodovico e Federigo da Bozzolo , il Marchese d'Ancona , ed altri il consigliassero di cacciarsi in Padova , troppo sprovvista di gente : nulla mai volle consentirvi . Potrebbe essere , che costui non peccasse d' infedeltà , ma bensì di superbia , e d' imperizia nel maneggiu della guerra . E quando mai fosse stato reo d' infedeltà , sembra più verisimile , che da' saggi Veneziani fosse egli segretamente guadagnato , e non già imbeccato dal Pontefice , il quale non per anche avea spoffati gl' interessi della Repubblica Veneta . Ebbe Padova motivo di ringraziar Dio per effersi salvata da un sacco universale ; ma non poté per altro verso schivare la propria rovina . Imperocchè , bisogna confessarlo , quasi tutta quella Nobiltà s' era mostrata vogliosa di mutar governo , e dichiarata in favore de gl' Imperiali . Non ne mancò loro il ga-

stigo .